

IL CASO

**Tensione in Francia
nuovi sequestri
di manager**

FRANCIA Circa 120 lavoratori dell'azienda francese Faure e Mchet (gruppo Fm Logistic), tengono in ostaggio cinque membri della direzione a Woippy (Mosella), presso il sito che dovrà chiudere entro il 2010: protestano contro le condizioni poste per i licenziamenti. Dalla mattina di giovedì i manager sono chiusi nella sala riunioni, perché sono state giudicate «insufficienti» le misure prese per compensare al piano di licenziamenti, ha indicato un delegato sindacale. Nessuna tensione, l'ambiente è tranquillo, assicurano i dipendenti, che concedono ai manager di andare al bagno e di ristorarsi. L'attività della fabbrica verrà trasferita nel 2010 in Malaysia e verranno soppressi 498 posti di lavoro. I dipendenti chiedono indennità superiori a quelle assegnate dalla direzione.

PIAGGIO

L'assemblea dei soci Piaggio ha approvato il bilancio e rinnovato il consiglio di amministrazione confermando come presidente e amministratore delegato, Roberto Colaninno.

calcolabile in base agli andamenti stimati delle basi imponibili». Insomma, le tasse scendono più velocemente di quanto non cali la ricchezza sotto i colpi della crisi.

CRISI E TERREMOTO

Ma c'è da scommettere che la gelata della crisi globale e ora l'emergenza terremoto riusciranno a stendere una fitta coltre sullo stato reale dei conti pubblici, a cui nessuno sembra porre attenzione. Le nuove emergenze spingono l'Economia a cercare nuove risorse, ma nessuno nella maggioranza propone di farle pagare agli evasori. Anzi, il contrario. Con le casse vuote, i dati di bilancio vanno sempre più verso lo squilibrio. Il deficit sarebbe molto vicino al 4%, il debito è in continua crescita. Nei primi tre mesi dell'anno il fabbisogno del settore statale è peggiorato di circa 9 miliardi rispetto allo stesso periodo del 2008. «la differenza rispetto allo scorso anno - continua Bankitalia - è dovuta principalmente a minori entrate e a maggiori erogazioni per rimborsi fiscali». ❖



Obama presenta le prime tratte per il trasporto ferroviario ad alta velocità

**Obama riscopre il treno
Otto miliardi di dollari
per l'alta velocità in Usa**

Per uscire in fretta dalla recessione, definita dal Fmi «insolitamente lunga e severa», il presidente degli Usa Barack Obama riscopre il treno. E lancia un piano da otto miliardi in due anni per l'alta velocità ferroviaria.

GIUSEPPE VESPO

MILANO
economia@unita.it

Dopo l'economia verde il treno: la locomotiva Obama lancia un piano per lo sviluppo di una rete ferroviaria ad alta velocità. E mette l'America su rotaia per uscire in fretta dalla crisi.

Il presidente statunitense vuole «cambiare il modo di viaggiare» nel paese e stimolare il mercato del lavoro. «Abbiamo bisogno di un sistema di trasporti intelligente che risponda ai bisogni del ventunesimo secolo», dice. Per questo ha varato un piano da otto miliardi di dollari in due anni, che si tradurrà anche in «un'opportunità per creare nuovi posti di lavoro».

FIDUCIA

La notizia è un'iniezione di fiducia per gli Stati Uniti, che proprio ieri si erano «depressi» (listini compresi) dietro gli aggettivi usati dal Fondo monetario internazionale per definire la recessione in corso. Con un'anticipazione del World economic outlook - che verrà presentato la settimana prossima - il Fmi ha espresso le sue preoccupazioni sulla crisi: sarà «insolitamente lunga e severa, e la ripresa sarà lenta». Previsioni pesanti come macigni per un'America che rischia la deflazione.

Ora il Fmi dice che la recessione negli States è cominciata nel giugno

del 2008 e che fenomeni di questo tipo accompagnati da «una pesante crisi finanziaria altamente sincronizzata in tutto il mondo» durano quasi due anni. Ciò vuol dire che la vera ripresa potrebbe arrivare con l'estate del 2010.

ANNI TRENTA

Nella diagnosi, la crisi viene definita come la «peggiore del Dopoguerra», sempre più simile alla Grande depressione degli anni '30. Il verdetto si basa sullo studio di 21 cicli economici dagli anni '60 a oggi. In questo arco di tempo, solo tre volte dieci o più economie avanzate si sono ritrovate nei guai contemporaneamente: nel 1975, nel 1980 e nel 1992. E in tutti e tre i casi la durata della recessione è stata, in media, circa una volta e mezza più lunga del normale (che per il Fmi corrisponde ad un an-

Interventi

**Fmi: recessione lunga
necessarie politiche
economiche coordinate**

no). Anche la ripresa è risultata «insolitamente lenta». Il Fondo invoca «politiche monetarie, fiscali e finanziarie coordinate». Bisogna «agire velocemente», suggerisce. In America come in Europa. Dove in mattinata sono piombati i dati negativi Eurostat sulla produzione industriale di febbraio nei paesi di Eurolandia. La flessione su gennaio è del 2,3% (comunque meglio del 3,5% registrato a gennaio su dicembre 2008). Rispetto a un anno fa, però, il calo è stato record: meno 18,4% su febbraio 2008 contro il 17,3% di gennaio 2009 sullo stesso mese del 2008. ❖

Affari

EURO/DOLLARO: 1,3196

| | |
|-----------------------------------|---------------------------------------|
| MIBTEL 14.371 +1,77% | S&PMIB 18.154 +1,93% |
|-----------------------------------|---------------------------------------|

BULGARI

In perdita

«Nel primo trimestre genereremo una perdita. Non è la prima volta che ci succede, ma è da un po' di anni che non succedeva». Lo ha detto Francesco Trapani, a.d. di Bulgari.

NOKIA

Utili ai minimi

«Crollano del 90% gli utili di Nokia che chiude il primo trimestre con il più basso livello dei profitti da oltre dieci anni, soffrendo il calo della domanda dei telefonini».

NYCOMED

Stabile

«Il gruppo farmaceutico Nycomed ha terminato il 2008 con un lieve calo del fatturato, passato da 3.497 a 3.348 milioni euro, e dell'ebitda, sceso a 1.207,6 milioni».

DANONE

Meno vendite

«Il gruppo Danone termina il primo trimestre con vendite in flessione del 2,3%, a causa del forte calo della domanda mondiale di prodotti freschi e di acqua in bottiglia. I ricavi sono così scesi a 3,67 miliardi di euro».

GMARKET

Offerta EBay

«EBay ha presentato un'offerta da 1,2 miliardi di dollari in contanti per acquisire la società sudcoreana Gmarket. Il gigante americano del commercio online punta a rilevare una quota del 67%».

SOCOTHERM

No al bilancio

«Ernst & Young non certifica il bilancio 2008 di Socotherm. Il revisore non è in grado di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio 2008 del gruppo».